REPUBBLICA ITALIANA

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Regione Umbria

D.M. n. 223/2020

"RINNOVO PARCO AUTOBUS PER SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE REGIONALE"

Contributi annualità 2018-2033

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO,
AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

SERVIZIO INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Bando pubblico per la concessione di contributi ex D.M. n. 223/2020 per l'acquisto di veicoli a basse emissioni in sostituzione di automezzi di scarse prestazioni ambientali utilizzati per il Trasporto Pubblico Locale

Indice

1. Premesse, riferimenti normativi e finalità 2
2. Requisiti “soggettivi” per l’ammissibilità 2
3. Risorse e intensità del contributo 3
4. Regimi di aiuto - divieto di cumulo – condizioni per l’erogazione 4
5. Tipologie di autobus - dotazioni tecniche 4
6. Termini e condizioni per l’ammissibilità delle spese 5
7. Sostituzione e dismissione di mezzi vetusti 6
8. Vincoli su nuovi mezzi - disposizioni normative - pubblicità 6
9. Spese non ammissibili 8
10. Fasi procedurali 8
11. Modalità partecipazione – comunicazioni e dichiarazioni 9
12. Piani di Investimento ed Istanza di contributo 9
13. Istruttoria formale e tecnica 10
14. Richieste di integrazione 11
15. Valutazione delle domande 11
16. Accettazione del contributo ed impegni dei beneficiari 11
17. Provvedimento di Assegnazione delle risorse 13
18. Rendicontazione emissione ordinativi - Prima Fase 13
19. Rendicontazione attuazione - Seconda Fase 14
20. Erogazione del contributo 15
21. Verifiche e controlli 15
22. Revoca e recupero delle somme erogate 15
23. Disposizioni finali 16
24. Modulistica 16
25. Informativa sul trattamento dei dati personali - art. 13 Reg. (UE) 2016/679 16

1. Premesse, riferimenti normativi e finalità

1. Il *Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili*, con D.M. n. 223/2020, modificato da D.M. n. 80/2022[1], ha provveduto a ripartire fra le Regioni e le Province Autonome, risorse destinate al rinnovo dei parchi autobus utilizzati per i servizi di trasporto pubblico locale e regionale.
2. Con D.G.R. n. 1316/2021, la Giunta Regionale ha approvato, il *Piano Pluriennale degli Investimenti* relativi al rinnovo del materiale rotabile su gomma per servizi destinati al Trasporto Pubblico Regionale e Locale, stabilendo altresì i criteri e le modalità da adottare per ripartire fra i tre bacini di traffico regionali le risorse statali disponibili.
3. Il *Piano Pluriennale degli Investimenti,* finalizzato al completo rinnovo della flotta dei mezzi attualmente utilizzati per il TPL, è altresì teso a sollecitare lo *shift* modale dal trasporto privato a quello pubblico: facendo leva sul miglioramento della qualità e dell'accessibilità del servizio di trasporto pubblico con mezzi più confortevoli, si vuole soddisfare la domanda latente inducendo, conseguentemente, una riduzione dei livelli di traffico, nelle aree urbane, e delle correlate concentrazioni delle sostanze climalteranti per il miglioramento della qualità dell'aria.
4. Il presente bando è volto, pertanto, a disciplinare le condizioni per l'accesso ai contributi, a valere sulle risorse di cui al D.M. n. 223/2020 s.m. e i. (nel prosieguo per semplicità *Decreto),* per **l'acquisto di veicoli a basse emissioni o assenza di emissioni climalteranti**, in sostituzione di automezzi di scarse prestazioni ambientali utilizzati per i servizi di trasporto pubblico locale (TPL).

2. Requisiti "soggettivi" per l'ammissibilità

1. Possono accedere alle agevolazioni di cui al presente bando, secondo le disposizioni di cui all'art. 2, comma 3 del *Decreto,* i seguenti soggetti:
   a. le imprese esercenti i servizi di trasporto pubblico locale e regionale, consorziate alle Società Consortili ISHTAR S.c.ar.l., TPL Mobilità S.c.ar.l, ATC & Partners S.c.ar.l (attuali affidatarie dei contratti di servizio per il TPL);
   b. altre Imprese che si trovano nello stato di Obbligo di Servizio Pubblico/Contratto di Servizio vigente;
   c. Enti Locali gestori del servizio di tpl con propri contratti.
2. Ogni impresa esecutrice del servizio di Trasporto pubblico locale, fra quelle consorziate alle società sopra indicate, potrà essere considerata soggetto ammissibile, partecipando alla presente procedura in qualità di soggetto attuatore degli investimenti.
3. Come condizione per l'ammissibilità, ogni soggetto partecipante (punti a, b), all'atto della presentazione dell'istanza di contributo, dovrà essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non trovarsi in stato di difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà e, in particolare, non trovarsi in stato di fallimento, non essere sottoposto a procedure di liquidazione (anche volontaria), concordato preventivo, amministrazione controllata o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente.
4. Nel caso in cui il soggetto partecipante/impresa svolga ulteriori attività commerciali rispetto al servizio di trasporto pubblico, dovrà dotarsi di una contabilità separata, dalla quale dovranno risultare distintamente i costi e le entrate derivanti dal servizio in esame, rispetto a quelli degli altri servizi svolti.

[1] Modifiche inerenti alle tempistiche stabilite all'art. 2, comma 4 e alle specifiche tecniche delle dotazioni e degli equipaggiamenti ammissibili a contributo.

3. Risorse e intensità del contributo

1. Le risorse disponibili per il rinnovo del parco autobus per servizi di TPL della Regione Umbria, a valere sul D.M. n 223/2020, sono complessivamente pari a **€ 13.990.356,18** (*tredicimilioninovecentonovantamilatrecentocinquantasei/18* euro). Il MIMS, per la gestione delle risorse, ha provveduto a suddividere il periodo di programmazione, 2018-2033, in gruppi di annualità, con distribuzione degli importi disponibili secondo quote annuali.
2. In ottemperanza a quanto già stabilito con D.G.R. n. 1316/2021, le predette risorse verranno assegnate quale contributo in conto capitale, nella percentuale massima del 70% dei costi complessivamente sostenuti, rendicontati e ritenuti ammissibili, al netto dell'IVA. I soggetti beneficiari/attuatori dovranno impegnarsi, pertanto, a sostenere un cofinanziamento pari almeno al 30% del costo netto di acquisto dei mezzi, oltre l'aliquota IVA sull'intero importo, e le altre spese necessarie alla messa su strada dei mezzi nonché alla loro corretta manutenzione.
3. É esclusa la possibilità di rinnovare il parco automezzi mediante operazioni di leasing finanziario, avvalendosi delle risorse messe a disposizione con il presente avviso.
4. Si riporta di seguito la distribuzione per periodi delle risorse disponibili, per come disposta dal Ministero, ed il conseguente riparto fra i bacini di traffico regionali, effettuato in base alle percentuali dei Km/anno percorsi, conformemente alla D.G.R. n. 1316/2021:

Tabella 1 - Periodi e risorse

Periodi	annualità	Contributo *(pari al massimo al 70% del costo dell'investimento)*	Cofinanziamento minimo da garantire *(pari almeno al 30% del costo dell'investimento)*	Totale Investimenti Programmati
I quadriennio	2018-2021	€ 6.249.447,56	€ 2.678.334,67	€ 8.927.782,23
I triennio	2022-2024	€ 4.005.591,91	€ 1.716.682,25	€ 5.722.274,16
II triennio	2025-2027	€ 1.385.126,90	€ 593.625,81	€ 1.978.752,71
III triennio	2028-2030	€ 1.158.156,85	€ 496.352,94	€ 1.654.509,79
IV triennio	2031-2033	€ 1.192.032,96	€ 510.871,27	€ 1.702.904,23
	Totale	€ 13.990.356,18	€ 5.995.866,94	€ 19.986.223,12

Tabella 2 - Riparto risorse fra Bacini di Traffico e cofinanziamento da assicurare

Periodi	Risorse		Base riparto Km/anno percorsi		
			B1 51,91%	B2 19,47%	B3 28,62%
I quadriennio	Contributo	€ 6.249.447,56	€ 3.243.943,86	€ 1.216.676,05	€ 1.788.827,65
	Cofinanz.	€ 2.678.334,67	€ 1.390.261,65	€ 521.432,60	€ 766.640,42
I triennio	Contributo	€ 4.005.591,91	€ 2.079.210,23	€ 779.830,17	€ 1.146.551,51
	Cofinanz.	€ 1.716.682,25	€ 891.090,10	€ 334.212,93	€ 491.379,22
II triennio	Contributo	€ 1.385.126,90	€ 718.987,38	€ 269.663,95	€ 396.475,57
	Cofinanz.	€ 593.625,81	€ 308.137,45	€ 115.570,26	€ 169.918,10
III triennio	Contributo	€ 1.158.156,85	€ 601.172,47	€ 225.476,20	€ 331.508,18
	Cofinanz.	€ 496.352,94	€ 257.645,34	€ 96.632,66	€ 142.074,94
IV triennio	Contributo	€ 1.192.032,96	€ 618.756,77	€ 232.071,39	€ 341.204,80
	Cofinanz.	€ 510.871,27	€ 265.181,47	€ 99.459,17	€ 146.230,63
Totale	Contributo	€ 13.990.356,18	€ 7.262.070,70	€ 2.723.717,76	€ 4.004.567,72
	Cofinanz.	€ 5.995.866,94	€ 3.112.316,01	€ 1.167.307,62	€ 1.716.243,31
Investimenti complessivi		€ 19.986.223,12	€ 10.374.386,71	€ 3.891.025,38	€ 5.720.811,03

4. Regimi di aiuto - divieto di cumulo – condizioni per l'erogazione

1. Gli interventi finanziabili con i contributi di cui al presente Avviso sono disposti in conformità alla normativa dell'Unione Europea, in particolare agli artt. 107-109 TFUE e a quella relativa agli aiuti di stato (Reg. (UE) n. 651/2014 "*Regime di aiuto per la tutela dell'ambiente*" e Reg. (UE) n.1407/2013 per gli aiuti *de minimis)*. In quanto correlati ai *servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia*, risultano "*compatibili con il mercato comune*" ai sensi dell'art. 9 del Regolamento UE n.1370/2007, pertanto:
   - il contributo pubblico assentito non è cumulabile con nessun'altra forma di incentivazione o agevolazione regionale, nazionale o comunitaria;
   - al fine di sterilizzare il possesso dei nuovi mezzi da un possibile vantaggio competitivo, su tutti i nuovi autobus graveranno vincoli amministrativi, meglio descritti al successivo ***punto - 8*** valevoli per l'intera vita tecnica dei nuovi mezzi.
2. I contributi vengono inoltre erogati, sempre ai sensi del Reg. (CE) 1370/2007, quale compensazione degli obblighi derivanti dall'esecuzione del servizio di trasporto pubblico locale, e a tal fine si specifica che:
   - sempre ai sensi del Reg. (CE) 1370/2007 - art. 2, lettera g), si intende "compensazione di servizio pubblico" qualsiasi vantaggio, in particolare di natura finanziaria, erogato direttamente o indirettamente da un'autorità competente, per mezzo di fondi pubblici, durante il periodo di vigenza di un obbligo di servizio pubblico, ovvero connesso a tale periodo;
   - la quota annuale dei contributi pubblici erogati (*quota annuale = contributo pubblico complessivo erogato suddiviso per gli anni di validità dei vincoli*) verrà considerata ai fini del calcolo delle compensazioni derivanti dagli obblighi di servizio;
   - la compensazione corrisposta non potrà eccedere l'importo necessario per coprire l'effetto finanziario netto sui costi sostenuti e sui ricavi originati dall'assolvimento dell'obbligo di servizio pubblico, tenendo conto dei relativi ricavi trattenuti dall'operatore del servizio pubblico, nonché di un profitto ragionevole, da intendersi quale tasso di remunerazione del capitale abituale per il settore.

5. Tipologie di autobus - dotazioni tecniche

1. Sono ammissibili a contributo gli investimenti volti al rinnovo del parco veicolare regionale, da attuarsi attraverso l'acquisto di autobus, qualsiasi tipologia di alimentazione, in conformità a quanto previsto dall'art. 4 del *Decreto*, siano appartenenti alle categorie idonee all'utilizzo per il servizio di TPL e che dovranno possedere le seguenti caratteristiche tecniche, **minime obbligatorie**:
   - più recente classe di emissione di gas di scarico o assenza di emissioni;
   - impianto di climatizzazione dell'aria sul veicolo;
   - idonee attrezzature per l'accesso e l'utilizzo da parte di Persone a Mobilità Ridotta;
   - sistema multimediale di bordo (interno ed esterno), per informazioni visive e sonore sul percorso e sulle fermate, quali ausili per Persone con disabilità sensoriali;
   - sistemi e tecnologie di bordo – cd ITS (Intelligent Transport System) - in grado di permettere la raccolta e la successiva elaborazione di informazioni per monitorare e programmare il servizio e per pianificare il viaggio, ovvero:
     - conta-passeggeri attivo indipendentemente dalla eventuale rilevazione con la validazione elettronica dei titoli di viaggio;
     - dispositivo per il rilevamento della posizione durante la corsa[2];

[2]Restano ferme le disposizioni contrattuali e le ulteriori disposizioni regionali in merito all'obbligatorietà dei dispositivi di rilevamento della posizione durante la corsa: rispetto privacy, accordo Sindacale, comunicazione al Garante Privacy e quanto altro previsto dalla vigente normativa.

    - predisposizione per la validazione elettronica a bordo dei titoli di viaggio;
    - installazione di modem/router wi-fi;
  - sistema per la sicurezza a bordo:
    - telecamere di videosorveglianza a c.c;
    - chiamata in caso di emergenza;
    - protezione per la postazione del conducente.
2. Sono considerate altresì ammissibili a contribuzione, le spese relative ai seguenti equipaggiamenti, **non obbligatori**:
   - sistema di diagnostica del mezzo in grado di comunicare alla centrale AVM eventuali anomalie nel funzionamento dell'autobus;
   - sistema di allarme incendi ed estinzione automatica nel vano motore;
   - frenata assistita;
   - validatrice/sistema bigliettazione elettronica;
   - strutture porta biciclette;
3. Le validatrici e il relativo sistema di bigliettazione elettronica potranno essere ammessi a finanziamento al verificarsi delle condizioni di cui al comma 6 dell'art. 4 del *Decreto,* purché il sistema stesso sia interoperabile ai sensi del D.M. n. 255/2016 e risulti integrato con i dispositivi per la localizzazione e corredato di chiamata di emergenza.

6. Termini e condizioni per l'ammissibilità delle spese

1. Gli acquisti dovranno essere effettuati ed attestati con il relativo ordine, da emettersi o emesso in data **non antecedente al 1 gennaio 2018** ed entro i termini sotto riportati, variabili in funzione dei periodi di riferimento (richiamati alla precedente *Tabella 1 - Periodi e risor*se):

Tabella 3 - Termini per emissione ordinativi

Periodi	annualità	Termini per ordinativi
I quadriennio	2018-2021	31 ottobre 2022
I triennio	2022-2024	31 ottobre 2022
II triennio	2025-2027	31 ottobre 2025
III triennio	2028-2030	31 ottobre 2028
IV triennio	2031-2033	31 ottobre 2031

2. Per ordine di acquisto si intende un contratto senza opzione, contratto applicativo o ordinativo sulla base di un vigente accordo o contratto quadro, oppure contratto derivante da cessione parziale o integrale di contratto stipulato da impresa esercente servizi della medesima tipologia.
3. Le caratteristiche, le dotazioni, le attrezzature e gli equipaggiamenti dei mezzi dovranno essere chiaramente evidenziati negli ordini di acquisto delle forniture. **Anche in fattura dovrà essere chiaramente distinto il costo dei singoli attrezzaggi rispetto a quello del veicolo**. Per autobus oggetto di ordini di acquisto emessi in data antecedente a quella di pubblicazione del presente bando, tali dati dovranno essere oggetto di una specifica dichiarazione del soggetto attuatore, per come meglio specificato al successivo ***punto 18 - Rendicontazione Prima Fase – emissione ordinativi.***
4. Gli equipaggiamenti richiesti, elencati al precedente punto 5, possono costituire oggetto di fornitura separata con ordine distinto rispetto all'acquisto delle forniture di unità di autobus su cui verranno installati, purché la stipula degli ordini rispetti comunque i termini sopra riportati.

7. Sostituzione e dismissione di mezzi vetusti

1. Il beneficiario/soggetto attuatore, prima della conclusione[3] degli investimenti, dovrà provvedere, per ogni autobus acquistato, alla dismissione di almeno un mezzo, con normativa antinquinamento da Euro 0 a Euro 3, appartenente al proprio parco veicolare ovvero, qualora ricorra il caso, a quello utilizzato dalla società consortile di riferimento.
2. Gli autobus da sostituire dovranno essere radiati dal pubblico registro automobilistico (P.R.A.), secondo le seguenti priorità e prescrizioni:
   - radiazione di autobus a partire da quelli appartenenti alla classe di emissione più bassa fra EURO 0, EURO 1, EURO 2, o EURO 3;
   - gli autobus radiati, in ogni caso, dovranno avere data di radiazione successiva a quella della pubblicazione del *Decreto*, ovvero 29/05/2020;
   - non è ammessa la deroga alla sostituzione e quindi la possibilità di acquisto di mezzi nuovi senza procedere alla radiazione di mezzi esistenti.

8. Vincoli su nuovi mezzi - disposizioni normative - pubblicità

1. In conformità all'art. 25 della L.R. 37/1998, il contributo all'acquisto dei nuovi autobus, beni strumentali all'esercizio del servizio di TPL, comporterà l'imposizione dei seguenti vincoli:

   - **vincolo di destinazione d'uso** per l'intera vita tecnica del mezzo: ai sensi dell'art. 33-ter della L.R. n. 37/1998, *"gli autobus acquistati con contributi pubblici non possono essere distratti dal servizio di linea e mantengono per l'intera vita tecnica tale vincolo di destinazione d'uso"*. Inoltre, come espressamente previsto all'art.8 del *Decreto,* "*…gli autobus finanziati..sono destinati esclusivamente ai servizi di trasporto pubblico locale e regionale della regione, almeno fino alla scadenza dell'intera vita tecnica degli stessi. Alla scadenza della vita tecnica, l'eventuale valore residuo contribuito da risorse pubbliche, derivante da alienazioni, è utilizzato per le medesime finalità del…decreto*". É vietato l'utilizzo, anche temporaneo, dei beni cofinanziati per servizi a libero mercato.
   - **vincolo di reversibilità** della proprietà dei mezzi, all'eventuale subentrante/nuovo soggetto affidatario quando, a seguito di gara ad evidenza pubblica, il precedente gestore non risulti assegnatario della nuova aggiudicazione o, qualora ciò non avvenga, la restituzione alla Regione della quota parte dei contributi erogati, corrispondente al periodo di mancato utilizzo rispetto alla vita tecnica. La reversibilità comporta il riscatto del valore residuo del bene[4], da valutarsi sulla base di criteri stabiliti dalla misura 9 dell'Allegato A alla deliberazione n. 154/2019 dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti, al netto dell'eventuale quota non ammortizzata del contributo pubblico. In tal caso decade anche il vincolo di destinazione;
   - **vincolo di inalienabilità** fino alla scadenza della vita tecnica. L'eventuale alienazione

[3] Il progetto si considera **concluso** ed operativo quando:
- gli investimenti siano stati effettivamente realizzati, i mezzi siano funzionanti, impiegati per i servizi di TPL, immatricolati e provvisti della carta di circolazione;
- le spese siano state sostenute (intendendosi per sostenute tutte quelle spese giustificate da fattura o documento contabile equivalente - titolo di spesa - emesso nei confronti del beneficiario), risultando interamente quietanzate a fronte dell'avvenuto pagamento effettuato da parte del beneficiario con le modalità indicate nel bando.

[4] *la Misura 6 della Delibera ART 154/2019, dispone che:*
- *l'ente che eroga il finanziamento appone il vincolo di destinazione d'uso e ne stabilisce la durata in funzione della vita utile e della quota di risorse pubbliche assegnate rispetto al valore complessivo (punto 1);*
- *qualora il contributo pubblico non sia stato portato a diretta riduzione del costo dei beni cui si riferisce, costituiscono finanziamento pubblico per l'Impresa Aggiudicataria le quote di contributo pubblico, come rilevabili dai libri contabili, tenendo conto dell'eventuale valore residuo del contributo in conto impianti non ancora compensato e soggetto al vincolo originario (punto 2);*
- *qualora vi sia in disposizione di legge una previsione (nel contratto di servizio) che consenta il mantenimento di beni finanziati in capo al Gestore Uscente, in caso di mancato trasferimento all'Impresa Aggiudicataria, il Gestore Uscente è tenuto a restituire i finanziamenti eventualmente incamerati per le quote di contributo non ammortizzate, limitatamente alla quota imputabile agli anni residui di vita utile, calcolata in modo proporzionale alla durata del vincolo di inalienabilità (punto 4).*

anticipata per anomalo deperimento del mezzo e/o incidente dovrà, in ogni caso, essere autorizzata dalla Regione su istanza del soggetto proprietario. In tale circostanza si provvederà a *traslare* il vincolo su altri beni con caratteristiche tecniche similari, per valore pari a quello residuo del bene oggetto di istanza di alienazione, da computarsi secondo quanto descritto al precedente punto.

2. Tutti gli interventi dovranno:
   - garantire l'assenza di doppio finanziamento con altri fondi pubblici e la non sovrapposizione della spesa;
   - essere coerenti, oltre che con le finalità e le specifiche indicazioni del D.M. n. 223/2020, anche con la normativa europea e nazionale in tema di appalti pubblici, aiuti di stato, concorrenza e ambiente:
     - Reg (CE) 692/2008, vigente in materia di emissioni di inquinanti da parte dei veicoli;
     - Regolamento (UE) n. 1370/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo ai servizi pubblici di trasporto passeggeri su strada e su Ferrovia;
     - D.Lgs 18 aprile 2016 n. 50 – Codice degli Appalti Pubblici;
     - D.Lgs n. 422/1997 - Conferimento alla Regione e agli Enti Locali di funzioni e compiti in materia di TPL;
     - D.Lgs n. 257/2016 - Disciplina di attuazione della direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 ottobre 2014, sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili, **in particolare art. 18, comma 10**[5].
     - L 96/2017 di conversione del D.L. n. 50 del 24 aprile 2017 – Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo, in particolare art. 27 rubricato *"Misure sul trasporto pubblico locale"*, commi 11 bis, 11 ter.
3. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 10 del *Decreto,* su ogni nuovo autobus che usufruirà dei contributi di cui al presente bando, dovrà essere applicato sulle pareti esterne ai due lati, un pannello informativo[6] riportante sotto al logo dello Stato italiano e, in successione, a quello della Regione Umbria, l'espressione "*Finanziato con risorse del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*".

4. Si specifica inoltre che:
   a. è previsto il divieto di ammortamento dei mezzi per la quota pubblica, nonché di utilizzo del valore patrimoniale degli autobus per operazioni di alcun tipo (es. patrimoniali, finanziarie, commerciali, ecc.;
   b. il beneficiario/soggetto attuatore sarà responsabile della manutenzione e gestione dei nuovi mezzi.

---

[5] Comma 10, art. 18 (Misure per la diffusione dell'utilizzo del GNC, del GNL e dell'elettricità nel trasporto stradale) del CAPO II - MISURE PER IL GAS NATURALE E L'ELETTRICITA' PER IL TRASPORTO:
"Le pubbliche amministrazioni, gli enti e le istituzioni da esse dipendenti o controllate, le Regioni, gli Enti locali e i gestori di servizi di pubblica utilità per le attività svolte nelle province ad alto inquinamento di particolato PM10 di cui all'allegato IV, al momento della sostituzione del rispettivo parco autovetture, autobus e mezzi di servizio di pubblica utilità, ivi compresi quelli per la raccolta dei rifiuti urbani, **sono obbligati all'acquisto di almeno il 25 per cento di veicoli a GNC, GNL e veicoli elettrici e veicoli a funzionamento ibrido bimodale e a funzionamento ibrido multimodale entrambi con ricarica esterna, nonché ibridi nel caso degli autobus.** Nel caso di rinnovo dei parchi utilizzati per il trasporto pubblico locale tale vincolo è riferito solo ai servizi urbani. La percentuale è calcolata sugli acquisti programmati su base triennale a partire dalla data di entrata in vigore del decreto. Le gare pubbliche che non ottemperano a tale previsione sono nulle. Sono fatte salve le gare già bandite alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, nelle more della realizzazione delle relative infrastrutture di supporto, le gare bandite entro e non oltre il 30 giugno 2018, effettuate anche con modalità sperimentali centralizzate. In sede di aggiornamento del quadro strategico, di cui all'allegato III, la percentuale del 25 per cento potrà essere aumentata e potrà comprendere anche l'acquisto di veicoli a idrogeno". In particolare la Provincia di **Terni** rientra fra quelle definite nell'Allegato IV succitato.

[6] con successiva comunicazione, verranno specificate le caratteristiche dimensionali e del font del pannello informativo.

9. Spese non ammissibili

1. A titolo esemplificativo e non esaustivo, fatto salvo quanto indicato all'art. 5, non sono ammissibili le spese relative a:
   - spese per acquisto di forniture/dotazioni acquisite con ordinativi antecedenti il 1 gennaio 2018, e successivi ai termini di cui al precedente *punto 6 - Termini e condizioni per l'ammissibilità delle spese;*
   - spese per acquisto di autobus usati;
   - spese sostenute per forniture/dotazioni realizzate al di fuori delle procedure di acquisizione ad evidenza pubblica;
   - spese per acquisti di autobus diversi da quelli di cui al *punto 5 - Tipologie di autobus - dotazioni tecniche*
   - spese relative a strumenti fideiussori o di garanzia, ad oneri finanziari e volture, spese amministrative di gestione di gestione di conti bancari o gare e contratti;
   - le ammende, penali e spese per controversie legali;
   - spese relative a consulenze e prestazioni professionali;
   - spese di manutenzione;
   - spese rendicontate oltre i termini temporali di cui ai successivi articoli 10, 18 e19;
   - IVA, se recuperabile;
   - spese per le quali il beneficiario abbia già usufruito di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitaria.
2. L'acquisto del materiale rotabile dovrà rientrare nell'ambito dell'uso afferente al traffico in regime di obblighi di servizio pubblico, regolato da regolari e vigenti Contratti di Servizio. **Non è**, pertanto, ammesso l'acquisto di mezzi da destinare a servizi pubblici quali Scuolabus, servizi dedicati a categorie particolari o altre fattispecie qualora non ricompresi nei Contratti di Servizio;
3. Non è ammessa qualsiasi forma di auto fatturazione o commessa interna, in particolare la fatturazione e/o la vendita alle imprese beneficiarie dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate:
   - da parte dei titolari/soci/legali rappresentanti e/o componenti l'organo di amministrazione delle imprese beneficiarie del contributo;
   - da parte dei coniugi o dei parenti in linea retta fino al secondo grado dei titolari/soci/legali rappresentanti e/o componenti l'organo di amministrazione delle imprese beneficiarie del contributo;
   - da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza;
   - effettuata tra imprese che abbiano in comune titolari/soci/legali rappresentanti e/o componenti l'organo di amministrazione o nel caso in cui esistano rapporti di parentela tra i rispettivi titolari/soci/legali rappresentanti e/o componenti l'organo di amministrazione sia essi coniugi o parenti in linea retta fino al secondo grado.

10. Fasi procedurali

1. Ai fini dell'assegnazione delle risorse di cui al presente bando sono previste le seguenti fasi procedurali:
   a. Presentazione Piano di Investimento da parte di ciascun soggetto partecipante;
   b. Istruttoria tecnico-amministrativa della documentazione, Approvazione dei Piani investimento con assegnazione provvisoria dei contributi;
   c. Accettazione contributo da parte dei beneficiari/soggetti attuatori - formale impegno ad attuare il proprio piano di investimento;

d. Atto di Impegno delle risorse;
e. Rendicontazione:
   - ordinativi di acquisto (fase 1);
   - documenti di spese e attestanti la messa in esercizio dei mezzi (fase 2).

11. Modalità partecipazione – comunicazioni e dichiarazioni

1. L'unità organizzativa alla quale è attribuito il procedimento è: Regione Umbria – *Direzione regionale Governo del territorio, ambiente e protezione civile.* Il responsabile del procedimento è il Dirigente del *Servizio infrastrutture per la mobilità e trasporto pubblico locale*, Ing. Leonardo Naldini tel. 075.5042660, indirizzo e-mail lnaldini@regione.umbria.it - pec: direzioneterritorio@pec.regione.umbria.it.
2. Ogni documento a corredo dell'istanza di contributo, compresa ogni eventuale comunicazione relativa alla gestione del presente bando (a titolo esemplificativo e non esaustivo: domanda di ammissione, contraddittorio in conseguenza a esclusioni formali e sostanziali, domanda di liquidazione del contributo concesso, integrazioni documentali, rinuncia al contributo, rendicontazione, comunicazioni varie) dovrà essere formalmente inviata a mezzo PEC, all'indirizzo di cui al comma precedente, alla cortese attenzione del Responsabile del *Servizio Infrastrutture per la mobilità e trasporto pubblico locale*, e dovrà riportare nell'oggetto la dicitura: **BANDO CONCESSIONE CONTRIBUTI D.M. n. 223/2020**.
3. I soggetti partecipanti dovranno pertanto disporre:
   a. di un indirizzo di Posta Elettronica Certificata, valido e funzionante;
   b. del certificato di firma digitale[7] del legale rappresentante, in corso di validità.
4. In materia di autocertificazione e di presentazione di atti e documenti, si applicano le disposizioni recate dal DPR 445 del 28.12.2000. Pertanto, tutte le dichiarazioni rese dai partecipanti sono rese nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 soggetta alla responsabilità anche penale di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso in caso di dichiarazioni mendaci.
5. Tutti gli originali dei documenti inviati dovranno essere conservati presso gli uffici del soggetto partecipante/beneficiario/attuatore e messi a disposizione per eventuali successive verifiche e controlli.

12. Piani di Investimento ed Istanza di contributo

1. Ogni soggetto, ai fini della partecipazione alla procedura di cui al presente bando, dovrà inoltrare *Istanza di contributo e* presentare un proprio ***Piano d'investimento*** (in pdf ed in formato excel editabile) corredato di **relazione tecnica** con indicazione:
   a. del bacino di traffico di riferimento;
   b. del numero di nuovi mezzi;
   c. della tipologia di alimentazione;
   d. della tipologia di servizio al quale destinare i mezzi (urbano/extraurbano);
   e. della stima dei costi (complessivi e per mezzo);
   f. del cronoprogramma di attuazione, coerente con le risorse disponibili per bacino e periodo (per come elencati alla precedente ***tabella 1 sopra*** richiamata);
   g. del numero di mezzi da dismettere con indicazione della classe di emissione;
   h. descrizione della procedura di aggiudicazione per l'individuazione dei fornitori e data presunta per l'emissione degli ordinativi.
2. Le S.c.ar.l., attuali titolari dei contratti di servizio, nei propri *Piani di Investimento,* sviluppati per

[7] Per ulteriori informazioni tecniche sulla firma digitale si rimanda a: http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/infrastrutture-architetture/firme-elettroniche.

bacino di traffico, dovranno elencare puntualmente le imprese consorziate che provvederanno alla realizzazione degli stessi in qualità di soggetti attuatori, indicando altresì per ogni soggetto i dati richiesti al precedente punto.

3. I *Piani di Investimento,* completi di tutti i dati e la documentazione elencata ai precedenti punti (salvata in formato pdf e firmata digitalmente), possono essere presentati a partire dalla data di approvazione del presente bando ed entro i termini di seguito riportati:

Tabella 4 - termini presetazione Piani di Investimento

Periodi	annualità	Termini presentazione Piani Investimento di Bacino
I quadriennio	2018-2021	15 ottobre 2022
I triennio	2022-2024	15 ottobre 2022
II triennio	2025-2027	30 settembre 2025
III triennio	2028-2030	30 settembre 2028
IV triennio	2031-2033	30 settembre 2031

4. Ai fini della compilazione e trasmissione della *Istanza di contributo,* allegato parte integrante del *Piano di Investimento,* il soggetto attuatore dovrà disporre di una marca da bollo da € 16,00. Si precisa infatti che ai fini degli adempimenti fiscali previsti per la presentazione di istanze alla Pubblica Amministrazione, il soggetto attuatore dovrà inserire nell'apposito campo della domanda, il numero seriale della marca da bollo da € 16,00[8]. L'originale cartaceo della richiesta di contributo con apposta la marca da bollo, annullata, dovrà essere conservato a cura del richiedente i benefici, ed esibito a richiesta della Regione Umbria o delle autorità preposte. *L'Istanza contributo*, dovrà essere compilata, utilizzando il modello predisposto (Allegato **1**).

13. Istruttoria formale e tecnica

1. I *Piani di Investimento* e le relative *Istanze di contributo* pervenute entro il termine fissato al precedente art. 12, e secondo le modalità descritte all'art. 11, saranno istruite in riferimento all'ordine cronologico di invio, tramite una procedura valutativa a sportello, ai sensi dell'art. 5 comma 3, del D.Lgs n.123/98 e s.m.i., fino a esaurimento delle risorse stanziate per Bacino. Pertanto, la ricevuta di invio dovrà essere conservata ai fini del conseguente iter procedurale.
2. Si precisa al riguardo che ai fini dell'ammissibilità formale all'istruttoria farà fede la data e l'ora di ricezione della documentazione da parte del sistema di posta certificata, con il relativo numero di protocollo definito in automatico dal sistema.
3. La data e l'ora di trasmissione determineranno l'ordine cronologico di istruttoria dei Piani di Investimento e delle relative Istanze di ammissione ai contributi.
4. L'istruttoria formale ha ad oggetto la verifica:
   a. della completezza della documentazione presentata;
   b. della sussistenza dei requisiti dei soggetti partecipanti, per come definiti all'art. 2.
5. A seguito di istruttoria formale le *Istanze* verranno escluse e quindi non ammesse all'istruttoria tecnica qualora:
   - prive di sottoscrizione;
   - sottoscritte da persona diversa dal legale rappresentante o da soggetto delegato;
   - redatte e/o sottoscritte e/o inviate secondo modalità non previste dal presente documento;
   - non corredate delle informazioni/dichiarazioni richieste;

[8] La Regione Umbria effettuerà un controllo sulle domande presentate al fine di verificare che una stessa marca da bollo non sia stata utilizzata per la presentazione di più di una domanda. Laddove si riscontrino irregolarità si provvederà ad effettuare le dovute segnalazioni all'Agenzia delle Entrate

- qualora sia verificata l'assenza dei requisiti di ammissibilità previsti all'art. 2.

6. Saranno altresì dichiarate irricevibili le *Istanze*:
   - che prevedono ordini di acquisto stipulati successivamente alle scadenze stabilite dal *Decreto*;
   - che non rispettano gli importi di contributo assegnabile secondo il riparto fra i Bacini;
   - con piani di investimento che comprendano autobus su cui gravano vincoli ipotecari o di altra natura.
7. Qualora si accerti una delle condizioni di cui ai precedenti commi le imprese proponenti riceveranno formale comunicazione dei motivi di esclusione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i..
8. Analogamente, successivamente all'accertamento della ricevibilità della domanda, il responsabile avvia il procedimento di istruttoria, e provvede, ai sensi dell'art. 7 della citata L. 241/1990, alla comunicazione di avvio dello stesso al richiedente.

14. Richieste di integrazione

1. Nel caso in cui il *Servizio infrastrutture per la mobilità e trasporto pubblico locale*, in sede di verifica tecnica, richieda all'impresa eventuali integrazioni alla domanda presentata, le relative informazioni/documentazioni dovranno essere inviate nel termine perentorio di 10 (dieci) giorni dalla data di ricevimento della richiesta.
2. La mancata risposta entro il termine suddetto comporterà la conclusione del procedimento.

15. Valutazione delle domande

1. Saranno ammesse a contributo le domande che ai sensi dell'art. 13 abbiano avuto esito positivo alla procedura di valutazione (formale e tecnica) e fino a concorrenza delle risorse di cui all'art. 3, secondo la distribuzione prevista per i tre bacini di utenza.
2. Il Servizio regionale competente, a seguito di verifica formale e tecnica della documentazione trasmessa, provvederà ad approvare i *Piani di Investimento* indicando la ammissibilità ai contributi e le relative risorse assegnate in via provvisoria, nonché l'elenco di Piani di Investimento ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse.
3. Le istanze ammesse a contributo e non finanziate, saranno archiviate in via definitiva.
4. Tuttavia, potranno essere riammesse a contributo, sempre seguendo l'ordine cronologico di presentazione ai sensi dell'art. 13 comma 1, in caso di rinuncia formale da parte di soggetti ammessi al contributo o qualora si verifichino revoche dello stesso ai sensi del successivo art. 22.
5. Le risultanze dell'istruttoria verranno trasmesse ai soggetti beneficiari tramite PEC insieme alla dichiarazione di accettazione del contributo che l'azienda dovrà restituire firmata entro i successivi 5 giorni.

16. Accettazione del contributo ed impegni dei beneficiari

1. Entro 5 giorni dalla comunicazione di ammissibilità ai contributi ogni beneficiario, dovrà trasmettere a mezzo pec la formale *Accettazione del contributo*, compilando il modello predisposto (allegato 6), che dovrà essere salvato in formato pdf, firmato digitalmente e corredato dei seguenti documenti (anch'essi firmati digitalmente):
   - dichiarazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 85 del D.Lgs 159/2011 sui familiari conviventi (Allegati A1, A2, A3);
   - dichiarazione attestante l'impegno al cofinanziamento degli interventi ai sensi dell'art. 3, comma 2 del presente bando;
2. In mancanza di formale accettazione le risorse finanziarie non utilizzate verranno ridistribuite per finanziare piani di investimento dichiarati ammissibili ma non finanziabili per carenza di

risorse, ovvero incrementare le percentuali di contribuzione, fino a quella massima ammissibile, a favore di altri soggetti attuatori capaci di sostenere investimenti conformi per tempistiche e modalità a quelle disposte dal *Decreto* e dal presente bando, o per.

3. Con la *Accettazione del contributo* il beneficiario dichiara di accettare il contributo per come risultante dai Piani di Investimento approvati, e si impegna ad attuare il proprio per il tramite dei soggetti attuatori individuati, e secondo le tempistiche e le modalità di cui al presente bando, assicurando altresì di ottemperare alle seguenti prescrizioni:
    a. il cofinanziamento degli interventi oggetto della domanda di contributo a garanzia della realizzazione degli stessi, per la quota non inferiore al 30% (trenta percento) delle spese ammissibili a finanziamento ed effettivamente sostenute.
    b. la non alienabilità dei veicoli acquistati con contributi pubblici per tutta la vita tecnica del mezzo (in pratica fino a rottamazione che deve comunque essere autorizzata dall'ente concedente il contributo);
    c. il vincolo di destinazione d'uso per tutta la vita tecnica (inserito nella carta di circolazione), che si traduce in esclusivo uso dei mezzi per il trasporto pubblico locale e regionale (quindi associati alle linee contrattualizzate);
    d. la cessione dei mezzi qualora, a seguito di gara ad evidenza pubblica dei servizi su gomma (urbano, extraurbano e interregionale), il subentrante sia diverso dall'uscente (fatto salvo che il subentrante liquida la quota residua dell'ammortamento rimasto della parte autofinanziata dalle aziende), ovvero la reversibilità della proprietà dei mezzi acquistati il cui rimborso riguarderà la quota residua di investimento autofinanziato dalle aziende, non ancora ammortizzato, senza nessun plus valore rispetto al costo dell'autofinanziamento effettivamente sostenuto. La reversibilità all'Ente erogante le risorse pubbliche, anche se minoritarie, dovrà essere trascritta presso il PRA e indicata nella Carta di Circolazione;
    e. la messa a disposizione all'ente concedente la risorsa pubblica, di tutta la documentazione riferita ad ogni singolo autobus;
    f. la manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi;
    g. tutte le spese di immatricolazione, di registrazione al PRA e quant'altro necessario per la loro messa in esercizio;
    h. tutte le spese e le relative procedure per la rottamazione dei mezzi da sostituire;
    i. che il materiale rotabile acquistato sarà esclusivamente di nuova fabbricazione;
    j. la certificazione attestante che l'autobus acquistato non è né sarà oggetto di contribuzione di altri soggetti pubblici, rispettando il divieto di cumulo, rinunciando pertanto alle provvidenze comunitarie, nazionali o regionali richieste per la stessa finalità (qualora la domanda sia ammessa alle agevolazioni richieste);
    k. di impegnarsi a utilizzare il contributo eventualmente assentito unicamente per le finalità in ordine alle quali lo stesso è stato concesso;
    l. la certificazione attestante che gli acquisti saranno/sono stati effettuati con procedura ad evidenza pubblica nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e comunque effettuati secondo i criteri di aggiudicazione previsti dall'art. 95 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i.;
    m. l'assolvimento degli obblighi pubblicitari tramite l'apposizione del logo su tutte le unità veicolari acquistate, secondo quanto disposto all'art. 8, comma 3,
4. Tutto quanto precede sarà oggetto di sottoscrizione di Atto Pubblico, secondo lo schema approvato con D.G.R. 483/2019 e successivo aggiornamento con D.D. 10588/2020.
5. I beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo, devono darne immediata comunicazione sempre secondo le modalità descritte all'art. 11.
6. Prima della sottoscrizione dell'*Accettazione del Contributo,* il beneficiario dovrà provvedere ad

acquisire il CUP relativo al proprio Piano di Investimento (per l'intero importo approvato), di cui dovrà inoltrare la scheda sintetica. **Il CUP dovrà essere riportato in ciascun documento di spesa ed amministrativo correlato all'investimento condotto da parte di ciascun soggetto attuatore.**

17. Provvedimento di Assegnazione delle risorse

1. Il provvedimento di assegnazione definitiva del contributo, con il definitivo impegno delle risorse, verrà disposto solo dopo la ricezione della formale Accettazione del Contributo o eventuale rifiuto da parte di tutti i soggetti individuati come beneficiari.
2. Il suddetto provvedimento presenterà i seguenti contenuti minimi:
   - individuazione dei beneficiari;
   - approvazione delle operazioni e relativi contenuti;
   - definizione dell'importo.
3. L'elenco dei beneficiari con il relativo importo ammesso a contributo approvato con Determinazione Dirigenziale sarà pubblicato sul sito istituzionale all'indirizzo http://www.regione.umbria.it/infrastrutture e trasporti.
4. Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 159/2011 e s.m.i., ai fini dell'adozione del suddetto provvedimento, con impegno delle risorse, sarà necessario acquisire i DURC regolari, ai sensi dell'art. 31 D.L. n. 69 del 21/06/2013 convertito con modificazioni dalla L. 9/8/2013 n. 98, nonché la documentazione antimafia per tutti i soggetti sottoposti alla verifica ex art. 85 del suddetto decreto (v: allegati A1, A2 e A3).

18. Rendicontazione emissione ordinativi - Prima Fase

1. Ogni soggetto attuatore, al fine dell'erogazione del contributo dovrà provvedere alla emissione degli ordinativi e alla conseguente rendicontazione, entro i termini temporali di seguito elencati:

Periodi	annualità	Termini per emissione ordinativi		Termine rendicontazione "prima fase"
		a partire da	entro il	
I quadriennio	2018-2021	01 gennaio 2018	31 ottobre 2022	30 novembre 2022
I triennio	2022-2024	19 maggio 2020	31 ottobre 2022	30 novembre 2022
II triennio	2025-2027	19 maggio 2020	31 ottobre 2025	30 novembre 2025
III triennio	2028-2030	19 maggio 2020	31 ottobre 2028	30 novembre 2028
IV triennio	2031-2033	19 maggio 2020	31 ottobre 2031	30 novembre 2031

2. Per la rendicontazione della *prima fase* (emissione degli ordinativi) dovrà essere trasmessa la seguente documentazione in formato elettronico digitalmente sottoscritta dai diversi soggetti interessati:
   - relazione tecnica coerente con il relativo *Piano di Investimento* approvato, con indicazione della quantità di mezzi ordinati, distinti per tipologia di servizio e tipologia di alimentazione, dotazioni, attrezzature ed equipaggiamenti;
   - cronoprogramma per la messa in esercizio;
   - quadro della spesa;
   - dati identificativi degli ordini di acquisto con le date relative alle procedure di aggiudicazione, CUP e CIG, di base e derivati;
   - documentazione relativa alle procedure di aggiudicazione per l'individuazione dei fornitori, in conformità alle disposizioni di cui al Codice degli appalti - D.Lgs. n. 50/2016 (es.: determina a contrarre o decisione dell'organo deputato alla deliberazione dell'ordine di acquisto dei mezzi, lettera di invito, capitolato d'appalto, provvedimento di aggiudicazione etc.);

- elenco dei mezzi che verranno dismessi, con i relativi dati identificativi e di proprietà, ed indicazione esplicita della riduzione delle emissioni conseguente l'intervento in fase di rendicontazione;
- dichiarazione prevista all'art. 6, comma 3, relativa alla **distinzione del costo dei singoli attrezzaggi rispetto a quello del veicolo**, per autobus il cui ordine di acquisto sia stato emesso in data antecedente a quella di pubblicazione del presente bando.

3. In linea con le previsioni del *Decreto*[9], i *Piani di Investimento* da attuarsi con le risorse disponibili per il I quadriennio possono ricomprendere autobus acquistati con ordinativi emessi in data successiva al 01/01/2018, già immatricolati. In tal caso, al momento della richiesta di contributo, gli autobus dovranno essere liberi da vincoli ipotecari o di qualsiasi altra natura, la cui assenza verrà verificata in fase istruttoria.
4. L'art. 7, comma 1 del *Decreto*, stabilisce che le risorse non utilizzate entro i termini sopra specificati, verranno revocate: potranno essere eventualmente riassegnate con una decurtazione del 20% del contributo, oggetto di revoca, anche ad altri soggetti, purché in grado di utilizzarle entro la scadenza fissata per il triennio successivo.

19. Rendicontazione attuazione - Seconda Fase

1. Per la rendicontazione della *seconda fase*, conseguente alla consegna e messa su strada dei veicoli, dovrà essere trasmessa la seguente documentazione in formato elettronico digitalmente sottoscritta dai diversi soggetti interessati:
   a. fatture numerate progressivamente e relativo elenco: le fatture originali riportanti tutti gli elementi necessari all'individuazione del singolo autobus e della fornitura in oggetto al contratto, nonché gli importi separati relativi alle voci di spesa non ammissibili a contribuzione, ovvero ad equipaggiamenti non specificamente prescritti o di cui è prevista solo la predisposizione;
   b. dichiarazione dell'azienda fornitrice dei veicoli e degli accessori previsti attestanti che l'importo evidenziato in fattura è al netto di sconti o altri benefici concessi all'acquirente, resa con firma autenticata a termine di legge;
   c. attestazione di nuova fabbricazione relativa alle forniture;
   d. documentazione relativa all'immatricolazione dei veicoli in copia conforme all'originale;
   e. certificazione di conformità del costruttore dei bus o veicoli di linea alle norme di legge vigenti, in copia conforme all'originale;
   f. autocertificazione, ai sensi della normativa vigente relativa (Allegato 2):
      - ai veicoli sostituiti in relazione a versamento della tassa di proprietà (quando prevista);
      - all'alienazione dal parco aziendale dei veicoli sostituiti, con elenco dei dati identificativi e di proprietà, ed indicazione della effettiva riduzione delle emissioni conseguente l'intervento, relativa allo stato di avanzamento dello stesso;
   g. ricevuta di avvenuto pagamento dei titoli di spesa, eseguito esclusivamente mediante bonifico bancario tratto da conto corrente indicato nella domanda di ammissione a contributo: il documento dovrà contenente il codice univoco di identificazione dell'operazione e chiara indicazione del titolo quietanzato;
   h. dichiarazione del legale rappresentante attestante l'avvenuta capitalizzazione delle fatture portate a consuntivo, da redigere secondo lo schema Allegato 4;
2. La rendicontazione relativa all'acquisto degli autobus dovrà evidenziare, pena di revoca del contributo concesso, il mantenimento di tutti i requisiti soggettivi di ammissibilità di cui all'art. 2;
3. Qualora la spesa sostenuta, rendicontata e ritenuta ammissibile sia inferiore alla spesa ammessa, si provvederà ad una proporzionale riduzione dell'ammontare di contributo da

[9] Cfr. art. 2, c. 4.

liquidare, nel rispetto della percentuale fissata nell'atto di concessione. Una spesa sostenuta, rendicontata e ritenuta ammissibile superiore alla spesa ammessa, non comporterà aumento del contributo da liquidare.

4. La documentazione pervenuta verrà esaminata dal Servizio competente per consentire la verifica dell'attuazione del progetto.
5. Per eventuali necessarie integrazioni documentali si applica l'art. 14 del presente bando.
6. Risorse derivanti da ribassi di gara o da eventuali economie possono essere utilizzate per implementare il piano di investimenti oggetto di istanza di contributo mediante l'acquisto di ulteriori autobus rispetto al numero indicato nell'istanza. Tuttavia, ai sensi dell'art. 7, comma 2 del Decreto, tali risorse verranno revocate se non riutilizzate attraverso la stipula di specifico ordine, entro sei mesi dal completamento e messa in servizio delle forni ture di autobus.
7. Varianti migliorative rispetto ai risultati previsti e attesi dal piano di investimenti approvato dovranno essere tempestivamente comunicate all'Ufficio competente onde permettere di valutarne l'ammissibilità. Il soggetto richiedente, in ogni caso, è tenuto a comunicare agli uffici eventuali variazioni riguardanti i dati esposti nel Piano di investimento e nella documentazione allegata.

20. Erogazione del contributo

1. La Regione provvederà ad erogare il contributo secondo le risultanze dell'istruttoria della documentazione trasmessa per la rendicontazione della *seconda fase*, per l'attestazione delle spese di acquisto dei nuovi mezzi, e a seguito della sottoscrizione dell'atto pubblico per la imposizione dei vincoli amministrativi di cui al precedente art. 16, comma 4.
2. È prevista la possibilità di richiesta di anticipo, pari al 30% della quota ammissibile a contributo, relativa alle spese attestate con la trasmissione degli ordinativi: in tal caso il soggetto richiedente dovrà sottoscrivere apposita polizza fideiussoria assicurativa/bancaria pari all'l'importo richiesto quale anticipo del contributo.

21. Verifiche e controlli

1. Gli interventi finanziati saranno soggetti a verifica mediante controlli in loco disposti dalla Regione ed effettuati da funzionari regionali all'uopo incaricati. Tali controlli potranno essere effettuati, sia a supporto dell'attività istruttoria, sia successivamente alle fasi di ammissione e/o rendicontazione degli interventi. I controlli saranno effettuati previa idonea e tempestiva comunicazione al soggetto beneficiario interessato, nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia.
2. I beneficiari devono consentire, ai funzionari designati da organismi nazionali di controllo, l'accesso ai luoghi ove si svolgono le attività oggetto dell'operazione e/o agli uffici dove viene conservata la documentazione relativa agli investimenti.

22. Revoca e recupero delle somme erogate

1. Il procedimento di revoca del contributo verrà avviato ogni qualvolta che, a seguito di istruttorie, accertamenti e verifiche ai sensi del precedente art. 21, si riscontrino una o più delle seguenti situazioni:
   a. dati, notizie o dichiarazioni inesatte o reticenti;
   b. irregolarità della documentazione di spesa presentata;
   c. mancanza dei requisiti relativi all'ammissibilità delle spese;
   d. mancato rispetto degli obblighi assunti con la partecipazione al presente bando;
   e. qualora l'intervento non sia completato entro i termini stabiliti, ovvero sia stato realizzato in maniera difforme da quanto originariamente previsto.
2. Il procedimento di revoca del contributo verrà avviato qualora si verifichi, durante il periodo di

stabilità dell'investimento, la perdita dei requisiti di cui all'art. 2.

3. Qualora siano già state effettuate erogazioni, si procederà al recupero delle somme indebitamente percepite dall'impresa, maggiorate degli interessi maturati al Tasso Ufficiale di Riferimento (T.U.R.) vigente alla data della loro erogazione, maggiorato di cinque punti laddove si tratti di fatti imputabili all'impresa beneficiaria e non sanabili, per il periodo intercorrente tra la valuta di erogazione dei contributi medesimi e quella di effettivo riaccredito alla Regione Umbria.

23. Disposizioni finali

1. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi o ritardi comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
2. Le informazioni sui progetti finanziati e in particolare l'elenco dei beneficiari, le denominazioni delle operazioni e l'importo del finanziamento saranno resi disponibili e pubblicati sul sito internet della Regione nel rispetto di quanto disposto dal comma 2, art. 26 del D. L.gs 33/2013.
3. Il diritto di accesso di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e s.m.i. viene esercitato mediante richiesta motivata scritta alla Regione Umbria – Servizio infrastrutture per la mobilità e politiche del trasporto pubblico – Piazza Partigiani - 06123 Perugia, con le modalità di cui all'art. 25 della citata Legge e al Regolamento Regionale n. 8 del 25 maggio 2012.
4. I provvedimenti inerenti la concessione dei contributi potranno essere impugnati, entro 60 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. Umbria, di fronte al T.A.R. dell'Umbria.
5. Per quanto non previsto nel presente bando si farà riferimento alle disposizioni di cui al D.M. n. 223/2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.

24. Modulistica

1. La modulistica relativa al presente avviso è riportata in allegato come segue:

Allegati
Allegato A1 - Istruzioni compilazione antimafia
Allegato A2 - Dichiarazione Antimafia
Allegato A3 - Dichiarazione sostitutiva CCIA
Allegato 1 - Domanda di ammissione a contributo
Allegato 2 - Proprietà dei mezzi in dismissione
Allegato 3 – Trasmissione documentazione per rendicontazione
Allegato 4 – Dichiarazione iscrizione cespiti ammortizzabili
Allegato 5 – Schema Verbale istruttorio
Allegato 6 – Dichiarazione di accettazione

25. Informativa sul trattamento dei dati personali - art. 13 Reg. (UE) 2016/679

1. Titolare del trattamento dei dati è:

   Regione Umbria
   Corso Vannucci 96 – 06121 Perugia
   Rappresentante legale la Presidente p.t. Donatella Tesei
   PEC: regione.giunta@postacert.umbria.it;

2. Il Titolare ha provveduto a nominare il Responsabile della protezione dei dati, l'Avv. Francesco Nesta (D.p.o.), i cui contatti, di seguito riportati, sono pubblicati nel Sito Web istituzionale http://www.regione.umbria.it/privacy1.
3. La Regione Umbria, in qualità di titolare tratterà i dati personali conferiti con la partecipazione al presente bando, con modalità prevalentemente informatiche e cartacee.
4. Il trattamento si fonda sulla base giuridica relativa all'esecuzione di un contratto o di una fase

precontrattuale di cui sia parte l'interessato; è finalizzato unicamente alla corretta e completa esecuzione delle attività necessarie al procedimento amministrativo di cui al presente bando volto al conferimento del contributo richiesto ed eventualmente assentito.

5. Il conferimento dei dati richiesti per la partecipazione al bando è obbligatorio ai fini della definizione dell'elenco dei beneficiari, e il loro mancato inserimento non consente di espletare tutte le procedure necessarie per l'assegnazione del contributo stesso.
6. All'interno dell'Amministrazione i dati saranno trattati dal personale del *Servizio Infrastrutture per la mobilità e trasporto pubblico*, e dal personale dell'Ufficio dell'Ufficiale Rogante presso il quale verranno sottoscritti gli Atti Pubblici.
7. Al di fuori di queste ipotesi i dati non saranno comunicati a terzi né diffusi, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.
8. I dati personali non verranno trasferiti a Paesi extra Ue o a Organizzazioni internazionali (art. 13, par. 1, lett. f) Reg. (UE) 2016/679)
9. I dati saranno trattati per il tempo necessario al perseguimento delle finalità per le quali sono stati raccolti, nonché fino a completa realizzazione del progetto di investimento e per i tempi previsti dal D.M. n. 223/2020.
10. Gli interessati hanno il diritto di chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del RGPD).
11. L'apposita istanza alla Regione Umbria è presentata contattando il Responsabile della protezione dei dati, presso:

    Palazzo Broletto - Via M. Angeloni 61 – 06121 Perugia
    Tel. 075 5045693
    email: dpo@regione.umbria.it
    pec: direzionerisorse.regione@postacert.umbria.it
12. L'interessato ha il diritto di revocare in ogni momento il consenso prestato e il diritto di richiedere la portabilità del dato.
13. Gli interessati, ricorrendone i presupposti, hanno, altresì, il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali quale autorità di controllo secondo le procedure previste.

FINE DOCUMENTO